

rinascita flash

bimestrale di opinioni, informazioni,
proposte italiane in Baviera

N° 5/2002
fondato nel 1992
EUR 1,53

tra l'altro, in questo numero:

**Comites: lettere aperte e
porte chiuse**

The games must go on

**Multilinguismo ed
educazione interculturale**

Elezioni in Germania



Sommario

Elezioni in Germania:	3
Lettere aperte e porte chiuse	4
The games must go on	5
Salviamo le Alpi	6
Vincere la prepotenza dei potenti con la forza degli ideali vissuti è possibile	7
Anziani – problemi o opportunità?	8
La dieta barbarica	9
La bicicletta svela nuovi pericoli	9
Uomo al volante	9
La musica e l'atmosfera de "Le note di Quarta"	10
Detto fra noi	11
appuntamenti	12
Festa italiana all'Istituto di Cultura	12
Consigli pratici per scegliere quale corso di tedesco frequentare	13
Multilinguismo ed educazione interculturale	14
A Catania, alla Sicilia	16
Un difficile passaggio.	16
Il Tedesco	17
oroscopo per settembre e ottobre	18
relax	19
La colpa è delle mucche	20

rinascita flash

www.rinascita.de/rinascita-flash

Verantw. Redakteur und
Anzeigeverantwortlicher:
Egle Maguolo-Wenzel

Redaktion:

Silvana Brusati, Sandra Cartacci (sc),
Sandra Galli (sa), Egle Maguolo-Wenzel
(emw), Gianni Minelli (gm)

Mitarbeiter:

Miranda Alberti, Luisa Chiarot (LCh), Dalia
Crimi, Jurek Jurczyk (J.J), Heinz Lietfien,
Lissy Pawelka, Ilias Spyropoulos, Enrico
Turrini, Andrea Jarach

Zeichnungen: H. Lietfien

Foto: Agenzia ANSA, G. Tumminaro

Druck:

Druckwerk, Schwanthalerstr. 139,
80339 München

Vertrieb: Adriano Coppola

Anschrift für Inhaber, Verlag, verantw.
Redakteur und Anzeigenverantw.:
Egle-Maguolo-Wenzel Verlag, Mauthäuslstr. 13
D-81379 München
Tel. 089/788126, Fax 089/784050
e-mail: e-m-wenzel@t-online.de

Inhaber:

Egle Maguolo-Wenzel, Übersetzerin

Jahresabonnement: EUR 15,35

K.to Nr. 2668 47-808

Postbank München - BLZ 700 100 80

Elezioni in Germania: possiamo partecipare anche noi

Manca ormai poco. Il 22 settembre sera sapremo chi guiderà la Germania nei prossimi quattro anni, se il trend europeo avrà raggiunto anche questo paese che, anche se a volte viene talvolta definito "un fanalino di coda", in realtà fa parte della leadership economica, politica e sociale non solo europea.

Non si prevede una grande partecipazione, soprattutto da parte dei giovani, persino da quelli che hanno dimostrato un forte impegno sociale nell'ambito delle recenti alluvioni. Scegliere non è facile. Nemmeno il primo "duello televisivo" tra i due principali candidati è stato di grande aiuto. È comprensibile che le recenti alluvioni abbiano riavvicinato governo ed opposi-

zione, anche se sulla questione ecologica (soprattutto energia nucleare) le idee non sono le stesse. Se nei programmi e nelle dichiarazioni d'intenti le alternative a volte vanno cercate con il lanterino, le differenze sono un po' più evidenti. È il lavoro il tema chiave. Schröder cerca le soluzioni in una riforma del mercato del lavoro secondo le proposte della Commissione Harz (p.es. ristrutturazione negli uffici di collocamento). Stoiber, vorrebbe creare nuovi posti di lavoro soprattutto incentivando le piccole imprese e, per quanto concerne famiglia, sicurezza, scuola etc., lo sfidante propone il modello bavarese. È la politica estera, però, a delineare contorni più netti nelle

Fortsetzung auf Seite 16

Cari Connazionali,



nei prossimi giorni lascerò definitivamente Monaco per fare rientro al Ministero degli Affari Esteri a Roma. Desidero pertanto congedarmi da Voi - al termine della mia missione in Baviera - ringraziandoVi della fiducia e simpatia sempre dimostrate nei miei confronti.

Durante questi tre anni ho avuto modo di conoscere ed apprezzare tanti di Voi e di raccogliere dalle Autorità bavaresi unanimi attestati di stima e consenso per l'innegabile apporto che avete dato e date allo sviluppo di questo bellissimo ed accogliente Land. Per me tutto ciò è stato motivo di grande soddisfazione, rendendo meno arduo il pur non facile compito di tenere il Consolato Generale all'altezza della situazione con un organico certamente inadeguato. Molto impegno è stato da me profuso nel migliorare, con la lodevole ed insostituibile collaborazione del personale tutto, i servizi consolari. Spero che di questo si sia avuta la percezione. Anche per il futuro molto utile sarà la collaborazione di ciascuno di Voi, in particolare fornendoci puntualmente notizia dei cambiamenti di status personale e familiare o di indirizzo per tenere sempre

aggiornata l'anagrafe consolare e l'AIRE. E' questa una condizione essenziale per garantire servizi consolari sempre più efficienti ed un corretto esercizio del diritto di voto all'estero

Naturalmente sono consapevole che non mancano i problemi, ed il più scottante resta quello scolastico. E' chiaro che il futuro dei Vostri figli dipenderà molto dai risultati scolastici e dal tipo di studi che essi avranno seguito. Questo Consolato Generale non ha mancato occasione, anche negli ultimi anni, per sensibilizzare le Autorità bavaresi sull'argomento. Da parte italiana vengono organizzati tramite gli Enti gestori, e con il contributo del Ministero degli Affari Esteri, corsi di sostegno. Ma, a prescindere da tutto ciò, essenziale resta il ruolo della famiglia. E' fondamentale che essa sia costantemente in contatto con gli insegnanti per conoscere l'andamento scolastico dei propri figli e che non si esiti a fare qualsiasi sacrificio per mettere questi ultimi in condizione di riuscire a scuola e di frequentare i corsi scolastici più qualificati (Realschule, Gynnasium). Come la scuola, anche la società tedesca è molto competitiva; e quindi importante che i nostri giovani siano dovutamente attrezzati per potersi affermare. L'Ufficio Scuola di questo Consolato Generale resta a disposizione per ogni assistenza e consulenza. Desidero concludere ricordando il prestigio e la simpatia di cui gode l'Italia in Germania, ed in Baviera in particolare. Possiamo pertanto sentirci orgogliosi di rappresentare il nostro Paese in questo bellissimo Land. A Voi tutti ed alle Vostre Famiglie, auguro ogni successo e benessere. Con grande stima,

Vittorio Tedeschi, Console Generale d'Italia - Monaco di Baviera, 26 agosto 2002

Lettere aperte e porte chiuse

Le polemiche interne del Comites coinvolgono anche enti tedeschi

In una lunga "lettera aperta" del 23 luglio, di cui, per ragioni di spazio, citiamo solo i punti più indicativi, il consigliere del Comites, Carmine Macaluso denuncia "l'arroganza" con cui il presidente Antonio Pellegrino gestirebbe il Comitato. Non si è ancora provveduto alla sua sostituzione della consigliera Sghembri (ex tesoriere), dimessasi ancora in giugno dal Comites.. E nemmeno a quella del consigliere D'Aprile, che non partecipa alle riunioni del Comitato dal marzo 2001.

Pellegrino viene anche accusato di aver "esortato ripetutamente una giornalista di Radio Monaco a spegnere il registratore che a tratti riprendeva la discussione assembleare del 23 luglio". Il suo vice, Pullara, avrebbe "addirittura chiuso la porta della segreteria impedendone l'accesso agli stessi consiglieri".

Il presidente considererebbe "il Comites una sua cosa privata" prendendo decisioni (p. es. partecipazione a varie iniziative di enti ed associazioni, oppure permettere che in una sala del Comites si riunisca un Gruppo Donne) senza prima chiedere l'approvazione dell'assemblea. Macaluso accusa Pellegrino anche "di omissione di atti d'ufficio poiché la posta destinata ai consiglieri non verrebbe recapitata" e chiede a questo proposito l'intervento del consolato.

Altro punto di scontro tra presidente e consigliere: l'uso della carta intestata. Pellegrino, basandosi su una decisione presa a maggioranza dall'assemblea, lo vieta ai

consiglieri, ritenendolo riservato al presidente per comunicazioni ufficiali. Macaluso, invece, usa la carta intestata del Comites per tutta la sua corrispondenza con istituzioni e mass media, per esempio per una lettera aperta relativa ad un cosiddetto

"concerto truffa".

In giugno erano apparsi alcuni manifesti e volantini per un concerto nella Stadthalle di Germering. Star della serata: Adriano Celentano. Com'era prevedibile, i biglietti sono andati naturalmente a ruba. Celentano, però, del concerto non ne sapeva un bel niente. Così la Stadthalle, che aveva venduto i biglietti, coinvolgendo nel lavoro di pubblicizzazione dell'evento anche il Kulturamt e l'Ausländerbeirat, il cui presidente è il nostro connazionale Bruno Diazzi, ha dovuto fare l'amara scoperta di essere stata raggirata - insieme ad altre sale per concerti in varie città della Germania - dall'agenzia intermediatrice Soundport, contro la quale ha sporto denuncia. Fin qui la cronaca di una volgare truffa.

Che c'entra in questo il Comites?

Nella citata lettera del 26 giugno Macaluso afferma che migliaia di "connazionali e non" sono stati truffati, e chiede "che l'assemblea del Comites sia informata sul ruolo che nella vicenda ha svolto il Dr. Bruno Diazzi non solo presidente della locale, di Germering, associazione regionale (Emilia-Romagna), ma anche per essersi attivato nella di-

stribuzione di manifesti e materiale pubblicitario" e definisce la sua richiesta pertinente dato che Diazzi è anche presidente del Collegio dei Revisori dei conti del Comites (n.d.r.: che controlla i bilanci e quindi l'ammissibilità dei rimborsi spese dei membri del Comitato). Però: anche consiglieri del Comites, come per esempio Pierluigi Sotgiu hanno reclamizzato il fantomatico concerto, senza che si sia chiesto al Consolato di chiarire anche la sua posizione.

Günter Mayr, direttore della Stadthalle e del "Kulturamt" di Germering, venuto a conoscenza della lettera del "dubioser Herr Macaluso", ha reagito con indignazione per le insinuazioni ivi contenute, precisando che la Stadthalle aveva subito provveduto a rimborsare a tutti il prezzo del biglietto e che quindi vittime della truffa non sono stati certo i "connazionali e non", bensì la stessa Stadthalle e che ogni ombra di sospetto nei confronti di Bruno Diazzi di aver agito dolosamente è più che mai ingiusta, dato che era stato proprio il "Kulturamt" a pregarlo di pubblicizzare l'iniziativa anche tra gli italiani di Monaco.

Anche Bruno Diazzi, nella sua funzione di presidente dell'Ausländerbeirat ha espresso con simili toni la sua indignazione per la lettera "pubblica" di Macaluso, ipotizzando la malafede del consigliere del Comites dato che "non è pensabile che egli (n.d.r.: Macaluso), dato l'interesse che sembra avere per il mancato concerto, non abbia continuato a leggere i giornali e non sia informato su come si sono realmente svolti i fatti, ma chieda invece a Lei (n.d.r.: Console) di informarlo, come se il consolato fosse un'agenzia stampa." (emw)

THE GAMES MUST GO ON

Non ci sono più i giganteschi pupazzi colorati grossi quasi due metri che campeggiavano fuori dai negozi del centro di Monaco di fronte ai quali i turisti si soffermavano incuriositi. Ben 37 gigantesche riproduzioni in plastica del bassotto mascotte dei Campionati Europei di Atletica Leggera che si sono svolti nella capitale bavarese dal 6 all'11 agosto scorsi. Il portafortuna dei Campionati Europei si chiamava "Eurolympi" ed era un cane come "Waldi", la mascotte delle Olimpiadi di Monaco del 1972. Se non fosse stato che per una placca alla base dei pupazzi non ci si sarebbe accorti subito però che erano legati all'evento sportivo dell'anno in Germania. L'imminenza dei campionati europei era piuttosto evidenziata da pubblicità onnipresente e da un preannunciato concomitante ricco programma di concerti nell'arena scoperta vicino al parco olimpico. Nel centro della città non era neppure stato troppo invadente il dispiegamento di migliaia di poliziotti a tutela della manifestazione. Ma se i turisti se ne accorsero forse poco, gli abitanti della zona vicina agli impianti olimpici ne avevano invece già dovuto fare le spese. Molti residenti si erano visti recapitare una richiesta della polizia di dichiarare al presidio competente la targa del proprio veicolo. Diverse strade erano state interamente svuotate delle auto in sosta. Gli studenti che occupavano i mini-appartamenti del villaggio olimpico erano stati costretti a lasciare gli alloggi.

La polizia non voleva infatti più sentirsi accusata di essere stata impreparata come avvenne quasi 30 anni fa, in occasione delle Olimpiadi del 1972 allorché - era il 5 settembre - cinque terroristi palestinesi irrupero nei quartieri della squadra israeliana uccidendo un atleta ed un allenatore e sequestrarono altri 9 componenti del team. Dopo intense trattative terroristi ed ostaggi furono trasferiti all'aeroporto di



Fürstentfeldbruck, dichiaratamente per lasciare la Germania. Invece le teste di cuoio tedesche intervennero. L'operazione ebbe però un esito infausto: 17 i morti. Dopo un giorno di lutto, i giochi olimpici continuarono; è rimasta celebre la frase pronunciata allora dal Presidente del Comitato Olimpico Internazionale: "The games must go on". Il gruppo di fuoco palestinese si chiamava "Settembre Nero", sino ad allora aveva già agito solo in medio oriente. Il "settembre nero" era stato il settembre 1970 durante il quale re Hussein di Giordania aveva scatenato le proprie truppe contro i guerriglieri palestinesi, che minacciavano di costituire uno Stato nello Stato, causando il massacro di migliaia di palestinesi.

I turisti non sapevano poco o punto delle imponenti misure di sicurezza poste in atto a protezione del villaggio olimpico. Tanto più imponenti anche proprio perché, negli stessi quartieri di allora, sarebbero stati ospitati nuovamente degli atleti israeliani. La Monaco "ufficiale" per parte sua ha commemorato il trentennale della strage alla vigilia dei Campionati Europei con la presenza di molti degli organizzatori e dei partecipanti ai giochi del 1972; la squadra israeliana lo ha fatto invece al termine della manifestazione sportiva con la presenza di 23 familiari degli olimpionici trucidati.

Ma di questo la maggior parte dei turisti non percepì nulla. Dei Campionati Europei a loro invece sarà rimasto il ricordo della tanta pioggia che ha imperverato sullo stadio olimpico e lungo il tragitto della maratona maschile. L'eco del record mondiale del polacco Robert Korzeniowski nella marcia 50 Km (3:36:39), del primato europeo della britannica Paula Radcliffe nei 10.000 m (30'01" e 09 centesimi) e di quello mondiale juniores della svedese Caroline Klüfft

Fortsetzung auf Seite 8

Salviamo le Alpi

Seminario dell'ASA, l'associazione dei socialdemocratici dell'arco alpino



Passo di Monte Croce Carnico - Pal Piccolo

Dal 6 all'8 luglio a Madonna di Campiglio (Trento) si è svolto un seminario internazionale promosso dall'ASA, l'associazione che raccoglie partiti ed associazioni delle 15 regioni alpine di Francia, Svizzera, Italia, Germania, Austria, Slovenia e Croazia. Al seminario ha partecipato anche una delegazione della Sezione di Monaco dei DS.

In occasione dell'anno internazionale della montagna, ci si è confrontati con

i principali problemi di cui soffrono le Alpi:

traffico di transito, spopolamento delle vallate, sfruttamento turistico di massa. Si è discusso di una svolta radicale nella politica dei trasporti, che passi in modo strutturale dalla strada alla rotaia per salvare il delicato equilibrio

dell'ecosistema alpino.

Nella mozione approvata durante i lavori del convegno si costata, tra l'altro, *"che l'evolversi della situazione climatica sul pianeta - a causa dell'emissione sconsiderata nell'atmosfera dei cosiddetti "gas ad effetto serra" - rischia di vanificare gli sforzi che si fanno per salvaguardare con opportune politiche di sviluppo sostenibile i delicati equilibri ambientali delle regioni di montagna, dove i soggetti più a rischio sono le nevi (i ghiacciai) e la salute dei boschi."*

Nella sua relazione introduttiva Franz Maget, portavoce dei socialdemocratici bavaresi e presidente dell'ASA, ha sottolineato come *"occorre ripensare il nostro modello di sviluppo in termini di qualità e non più di quantità, perché lo sviluppo di massa non è più sostenibile"*.

Le alpi devono essere considerate come una risorsa preziosa e protette dallo sfruttamento turistico,

cresciuto esponenzialmente negli ultimi anni. Questo può essere fatto attraverso una intesa politica di tutti i paesi dell'arco alpino, e di qui il ruolo propulsivo che possono giocare i socialisti dell'arco alpino. Particolarmente importante per perseguire questo obiettivo è lo sviluppo dell'autonomia amministrativa delle regioni dell'arco alpino.

Per quanto riguarda l'Italia, preoccupazione è stata espressa dai partecipanti per la nuova "legge obiettivo" del ministro Lunari, che consente di saltare a piè pari sia il consenso delle comunità locali che lo studio d'impatto ambientale per quanto concerne le grandi opere. Analoga preoccupazione ha destato il pericoloso dietrofront operato dal governo italiano di centrodestra rispetto al progetto del tunnel del Brennero, per evitare l'ulteriore crescita del traffico merci in transito attraverso le vallate alpine.

L'attenzione è ora rivolta alla

Convenzione delle Alpi,

approvata nei mesi scorsi dal parlamento europeo, che contiene misure per la difesa del delicato equilibrio alpino. La convenzione, un lavoro durato anni, rischia però di rimanere lettera morta: mentre il parlamento tedesco lo ha già ratificato, il governo Berlusconi ha dichiarato di non volerne sapere:

la convenzione impedirebbe infatti all'Italia di costruire nuove autostrade nelle Alpi, come la mostruosa "Alemagna", a cui il governo di centrodestra sembra purtroppo interessato. (emw)

In questi ultimi tempi i comuni cittadini dei "Paesi ricchi", con Stati Uniti e Italia in primo piano, mostrano una crescente tendenza al ripiegamento su se stessi in difesa dei propri interessi individuali, disinteressandosi dei gravi problemi sociali esistenti al mondo. I rispettivi governi possono così permettersi scelte reazionarie senza temere l'opposizione di larghi strati della popolazione. Alcuni fatti ci dovrebbero far meditare.

Nell'ultimo G8

tenutosi in giugno a Kananarkis in Canada, si è discusso un piano di "aiuti" per l'Africa, di cui il governo Berlusconi si è sentito promotore, e al medesimo tempo è stato dato un "colpo di spugna" alla legge 185 del '90 sul controllo dell'esportazione di armi italiane, approvando il disegno di legge 1927 con il quale si intende dare maggior competitività alla nostra industria bellica e alla vendita di armi ai Paesi del Sud, in particolare all'Africa. È questo un contributo alla liberazione di quei popoli?

All'inizio di giugno è stato approvato alla Camera dei Deputati il disegno di legge 2454 su immigrazione ed asilo, legge che potrebbe denominarsi degli

"immigrati usa e getta"

(limitazioni drastiche dei loro diritti, in particolare dei ricongiungimenti familiari).

Alla Corte penale internazionale dell'Aia, che dal 1° luglio ha il compito ufficiale di giudicare i crimini contro l'umanità, il Governo Bush ha contestato il diritto di giudicare

il comportamento dei soldati USA in missioni internazionali,

Vincere la prepotenza dei potenti con la forza degli ideali vissuti è possibile

trovando un semi-appoggio il 12 luglio nel Consiglio di Sicurezza dell'ONU con l'aiuto del Governo Blair inglese, squalificando così la credibilità di quell'Istituzione.

Non si tratta certo di avvenimenti di secondaria importanza,

quando le conseguenze sono un chiaro imbarbarimento della società umana. Credo sia importante svegliarsi, lasciando da parte lo spirito di rassegnazione riassumibile nella frase comune: "Non vale la pena di impegnarsi, perché comunque i potenti fanno quello che vogliono".

Si tratta di un paravento per scusare il proprio disimpegno sociale a vantaggio della difesa dei propri interessucci personali. Una scelta che non può dare gioia vera. Solo un impegno per la costruzione di un mondo più giusto dà senso alla vita. La storia mostra che le battaglie di idee possono vincere l'arroganza del potere, se si traducono gli ideali in cui si crede in comportamenti di vita. È sufficiente pensare alle prime comunità cristiane dove regnava una vera condivisione dei beni e della vita, a quanto ottenne in India il movimento di Gandhi nei confronti della dominazione inglese, al cammino rivoluzionario del popolo cubano che resiste da più di 40 anni alle aggressività del neo-



liberalismo, rispondendo in particolare alle recenti minacce di Bush con un referendum approvato in giugno da più del 98% della popolazione, che modifica la Costituzione del Paese accentuando la chiara volontà di non accettare pressioni da altri Paesi, di mantenere a qualsiasi costo la propria dignità e di impegnarsi sempre più in una politica di giustizia sociale per gli uomini di oggi e di domani. (Enrico Turrini)

Riflessioni sul tema: Anziani – problemi o opportunità?

Una volta li chiamavamo “i nostri vecchi” ed era un appellativo affettuoso che esprimeva anche un sentimento di ammirazione e di rispetto per coloro che ci hanno dato la vita e che, bene o male – ovvero in modo più o meno travagliato a seconda se la sorte gli era stata favorevole o avversa – avevano raggiunto una “veneranda età”. Oggi già la semplice parola “vecchio” ci manda in tilt: un termine da eliminare dal vocabolario quotidiano! Oggi chiamare vecchi i vecchi sembra un’offesa e quindi si scelgono altre espressioni come anziani, senior, che però nulla tolgono all’età. Un’età che tutti temono benché tutti vogliano raggiungerla, paradossalmente però: senza invecchiare!

La nostra società improntata alla gioventù, non accetta la vecchiaia,

la nega e, non potendo vincerla, la subisce come una inevitabile malattia. Da qui la rincorsa a tutto ciò che porta il nome di *anti aging*: “Il ritratto di Dorian Gray” dei nostri tempi. E questa mania di gioventù, con tutti gli effetti che ne derivano in tutti i campi che non sto a specificare per non perdermi in altri argomenti, unita a una forte porzione di egoismo, ci occupa talmente che, al di fuori degli impegni quotidiani che la vita ci impone, non troviamo il tempo da dedicare a chi ne ha più bisogno... e magari anche diritto: ai nostri vecchi che per intrattenerli (come diceva giustamente Gianni Minelli

nel suo ultimo articolo su rinascita flash) li lasciamo davanti al televisore.

E questo in Paesi che si vantano di essere civilizzati. Un’assurdità se pensiamo che, nei Paesi del Terzo Mondo e in quelli del Sol Levante i vecchi vengono riveriti con la più assoluta deferenza e devozione.

Modelli di senescenza che contrappongono la cultura occidentale, in cui cessata l’attività lavorati-

va si perde l’identità sociale, a quella dell’Africa centrale, dove il vecchio mantiene tutte le ricchezze acquisite e in Estremo Oriente dove i vecchi sono considerati il tesoro delle culture. Chi non è più giovane ha forse fatto in tempo a vedere altri modi di trattare “i nostri vecchi”. Essi continuavano a partecipare, anche se in modo più marginale, alla vita di famiglia, li si curava ed accudiva con pazienza e dedizione. Oggi li emarginiamo o lasciamo che siano estranei a sorreggerli, a pulirli, a consolarli e noi non ci prendiamo nemmeno briga di ascoltare i loro silenzi, il loro muto grido d’amore che cade nel nulla. (Sandra Galli)

Fortsetzung von Seite 5

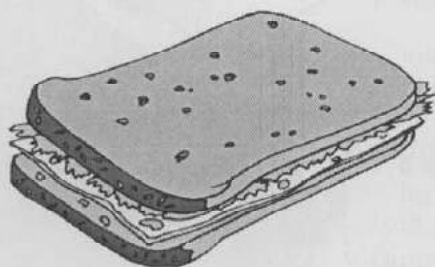
nell’epithlon. I sorrisi dispensati dall’atleta Sureyya Ayhan durante il giro d’onore della pista olimpica dopo aver vinto i 1.500m femminili regalando alla Turchia il primo oro europeo in 38 anni ed infrangendo il record nazionale. Le immagini dell’azzurra Maria Guida, sfinita ma esultante dopo aver conquistato l’oro nella maratona femminile (con 2h, 26’ e 05”), con cui ha coronato una carriera sportiva che era stata affastellata da incidenti. I successi delle altre due atlete italiane che hanno regalato al nostro Paese ben 3 medaglie di bronzo: Manuela Levorato nei 100m e nei 200m, ed Erica Alfridi nella marcia 20 Km. Lo scorno di ben 6 atleti italiani: Daniele Caimmi, Fabrizio Mori, Stefano Baldini, Alessandro Salotti, Fabrizio Donato e Monika Niederstatter che si sono fermati ai piedi del podio conquistando solo il quarto posto nelle rispettive gare. Eppoi il succedersi delle premiazioni degli atleti russi (7 ori, 9 argenti ed 8 bronzi), dei britannici (7 ori, 1 argento e 6 bronzi) e degli spagnoli (6 ori, 3 argenti e 6 bronzi). E pure le tante buone gare condotte dai tedeschi che nel *ranking* delle squadre nazionali (secondo il criterio dei punteggi conseguiti dai primi 8 atleti classificati in ogni gara) sono stati i secondi, dopo i russi e davanti agli spagnoli.

Terminati i Campionati Europei i 37 “Limpy” di plastica sono stati rimossi; probabilmente non verranno buttati via bensì raccolti e destinati a fini di beneficenza.

Sulla collina dell’impianto olimpico resta invece la stele con le iscrizioni dei nomi degli atleti israeliani trucidati nel 1972. (A. Jarach)

La dieta barbarica

Che la mediterranea non sia alla portata di tutti...?



Ma davvero cucini tutti i giorni? E non s'ingrassa così? Non è che a me non piaccia mangiar bene ma non capisco perché tu voglia dedicare tutto questo tempo solo al mangiare. Stai sempre a parlare di sughi, fagioli, sformati, rievocando in ogni occasione ristoranti e mangiate proverbiali. Ma non riesci a pensare proprio ad altro? Noi la sera mangiamo con semplicità solo due fette di pane integrale imburrato insieme ad affettato o formaggio, senza perdere troppo tempo a pensare a che preparare per fare poi la spesa, cucinare e alla fine rimettere tutto a posto. Forse faresti bene anche tu a dedicarti di più alla mente che allo stomaco.

Uomo al volante...

Le donne al volante si meritano meno critiche.

I risultati di una ricerca effettuata dall'Automobilclub Tedesco ha dimostrato che, al contrario di quanto comunemente si creda, sono le donne a criticare di più il marito al volante di quanto non lo facciano gli uomini con la moglie. Mentre al 27% degli uomini scappa ogni tanto o, se c'è bisogno anche più spesso, con tutte le attenzioni del caso, un consiglio o una critica agli errori di guida della propria consorte, ben il 39% delle donne non possono fare evidentemente a meno, facendolo sussultare con strilletti, sbiancamenti o critiche insensate, di disturbare il loro uomo alla guida.



La bicicletta svela nuovi pericoli

Che sia meglio non portarla in vacanza?

Un gruppo di urologi dell'Università di Colonia ha pubblicato i risultati di una ricerca condotta su 100 ciclisti uomini riguardo all'effetto del sellino della bicicletta sull'irrorazione sanguigna del plesso inguinale e della base del pene. Mentre il sellino "femminile" largo e soffice riduce la circolazione di queste delicate regioni del corpo solo del 22%, quello "maschile" più stretto e rigido addirittura del 70%. Si hanno numerosi indizi per formulare l'ipotesi che ciò possa spiegare i casi di disturbi erettili mascherati da determinate "stanchezze" dopo una lunga passeggiata in bicicletta... (gm)



La musica e l'atmosfera de "Le note di Quarta"

rf - Il vostro è un duo già affermato, avete successo a Monaco e nei paesi vicini: come è nato il vostro interesse per la musica?

Silvana - Io ho ereditato la passione da mia nonna e da mia madre: da piccola mi piaceva cantare nell'androne delle scale per sentire meglio la voce.

Danilo - Ed io da bambino cantavo stando in piedi sui muretti su cui riuscivo ad arrampicarmi, come se stessi già sul palcoscenico. Ho cominciato ad esibirmi in piazza, durante le feste, a 12 anni. A 14 ho avuto la mia prima chitarra e dopo un anno ho iniziato a far parte di un gruppo musicale: eravamo in cinque, a Stoccarda, e suonavamo alle feste e ai matrimoni.

rf - E tu, Silvana, quando hai cominciato a cantare in pubblico?

Silvana - Ho conosciuto Danilo la notte di San Silvestro del '70, lui suonava col gruppo ed io ero fra il pubblico con delle amiche... a carnevale ho iniziato a cantare con loro durante alcune serate per gli italiani. Allora era diverso: ogni sabato cantavamo per i connazionali, c'era nostalgia dell'Italia, voglia di stare insieme...

Danilo - Il gruppo poi si è sciolto quando tutti hanno cominciato a

metter su famiglia, come noi del resto, che eravamo innamorati già da tempo.

rf - Quando è nato allora il vostro gruppo "Le note di Quarta"?

Silvana - Prima siamo tornati in Italia per mandare a scuola Raffaele, il nostro primo figlio, e abbiamo trascurato un po' la musica per diversi anni. Al paese Danilo cantava per gli amici, ma senza ingaggi. Poi è nato Claudio e intanto la passione per la musica si tramandava anche ai nostri figli. Dopo 15 anni di lontananza dal palcoscenico, una sera ad un concerto di beneficenza abbiamo suonato e cantato tutti e quattro (il terzo figlio, Eros, non era ancora nato) e si è formato il gruppo "Le note di Quarta": fu il mio esordio in Italia. Quella sera Raffaele suonò con la prima chitarra con cui aveva suonato suo padre tanti anni prima.

Danilo - Poi però sono tornato in Germania, da solo, per trovare lavoro qui e tentare di nuovo di dare un avvenire ai figli. Mi sono rimesso a cantare, ma più per il pubblico tedesco che per quello italiano. Poi la famiglia si è riunita e ci siamo creati un repertorio che va dalla musica da piano bar, a quella latino-americana, dal folk alla musica da ballo.



rf - Quindi un introito in più che non fa mai male...

Danilo - No, cantare è una passione. Non vedo l'ora che venga il sabato! Non è solo narcisismo, ma più che altro il desiderio di esprimersi, la necessità di comunicare con la gente e perfino di diffondere una cultura, non importa di che nazionalità sia il pubblico.

Silvana - Sì, prima pensavo di cantare solo per me, per piacere mio, ma poi l'apprezzamento del pubblico ci ha dimostrato che riusciamo a smuoverlo, a sbloccarlo, a coinvolgerlo in un'atmosfera italiana, e questo è il compenso più importante. Ci divertiamo anche noi. La musica è vita.

(intervista a cura di Sandra Cartacci)



Detto fra noi

All'incontro del 19 luglio sul tema „Lingue regionali e dialetti, indici di culture diverse, strumenti di arricchimento socioculturale o di separazione?” erano presenti esponenti di otto regioni diverse che, grazie ad un genitore proveniente da un'altra città o a causa di un trasloco, hanno potuto rappresentare altre cinque regioni, dando così voce ad una molteplicità e ad una varietà di linguaggi che hanno reso il dialogo molto vivace.

Luciana Gandolfi ci ha spiegato in termini accessibili a chiunque i motivi della diversificazione delle varie lingue romanze e ci ha illustrato le differenze e le ragioni storiche e culturali dei diversi dialetti che vengono parlati in Italia.

Adriano Coppola ha poi mostrato un collage di film famosi, in cui gli attori si esprimono in dodici fra i più diffusi dialetti, dimostrandoci la complessità di una lingua che diventa particolarmente espressiva proprio quando ricorre al linguaggio regionale.

La discussione che è scaturita in seguito ha messo in luce divergenze di opinione riguardo alle divisioni che possono causare i dialetti, se vengono usati per distinguersi da altre persone e per isolare un gruppo. Anche se bisogna ammettere che è vero, che chi parla un dialetto può sfruttare questa facoltà di escludere chi non lo capisce, siamo stati tutti d'accordo nel ritenere che i dialetti sono una ricchezza culturale a cui non si può rinunciare, almeno finché sarà possibile tramandarli. (sc)

“30 anni di rinascita – trent'anni di vita associativa a Monaco”

il **12 ottobre 2002 alle 15** nelle sale dell'Istituto Italiano di Cultura, Hermann-Schmid-Str. 8 rinascita e. V
invita ad

una tavola rotonda dal titolo **“Emigrazione ed informazione – incontro dibattito con gli esperti della comunicazione”**

una **mostra fotografica**, con documenti originali riguardo la storia di 30 anni di associazionismo italiano all'estero, sull'esempio di rinascita

la presentazione del libretto **“30 anni di attività per imparare ad avere dubbi”** che racconta e illustra la storia dell'associazione

la rappresentazione di **“Improvvisazioni”** interpretata dal gruppo teatrale **“Quelli che il teatro...”**

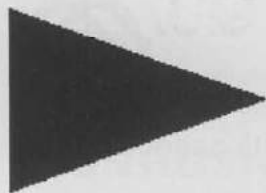
l'interpretazione della ballata inedita **“Cantastorie”** e di altre composizioni proprie, scritte, musicate, suonate e cantate dal gruppo musicale **folk”core”**

la presentazione **“rinascita goes online”** con dimostrazioni pratiche delle attività del gruppo
rinascit@web

la proiezione del filmato **“Videate”** con immagini originali raccolte dal gruppo **Videomar....**

il vernissage della mostra collettiva **“Incontri e tendenze”** con quadri del gruppo **GAM – Gruppo Arte Monaco**

e infine, musica popolare con il complesso **“Le note di quarta”**.



appuntamenti

Film di Nanni Moretti all'Istituto di Cultura:

lunedì 9 settembre, ore 19: "Aprile"

lunedì 23 settembre, ore 19: "La stanza del figlio"

venerdì 20 settembre, ore 19

EineWeltHaus, sala 110

discussione: La situazione politica tedesca - con riferimento alla realtà italiana, dopo 500 giorni di governo Berlusconi (rinascita e.V.).

sabato 12 ottobre, ore 15

Istituto Italiano di Cultura

discussione: "30 anni di rinascita - trent'anni di vita associativa a Monaco" (rinascita e.V.)

venerdì 18 ottobre, ore 19

EineWeltHaus, sala 110

programma vario (vedi pg. 11): rinascita ha compiuto 30 anni: identità e progetti futuri (rinascita e.V.)

venerdì 18 ottobre, ore 19

Seidelvilla

letteratura: Emilia Sonni Dolce legge e racconta "Sostiene Pereira" di Antonio Tabucchi con scene dal "film Sostiene Pereira", regia di Roberto Faenza (ItalLIBRI)

Istituto Italiano di Cultura: Hermann-Schmid-Str. 8

EineWeltHaus, Schwanthalerstr. 80 Rgb

Seidelvilla: Nikolaiplatz 7

Festa italiana all'Istituto di Cultura

Un cielo gravido di nuvole incombe minaccioso sulla festa italiana che l'Istituto di Cultura e il Comites hanno organizzato domenica 21 luglio dalle 16 alle 21.

La festa comincia, dunque, al riparo delle sale dell'Istituto avvalendosi dell'accompagnamento musicale della Band *La strana società*.

Un programma vario avviato dal gruppo teatrale *Quelli che il teatro* che si sono prodotti in un pezzo poetico di Eduardo De Filippo „Il figlio di Pulcinella“ in concorrenza, purtroppo, con un pubblico rumorosamente interessato al gustoso buffet e al vino di *qualità superiore*. Piacevolissima per la sua delicata ironia la performance di Lucia che ci cantava motivi di un passato migliore accompagnata dalla chitarra di Biagio.

Infine anche il sole ha fatto la sua breve apparizione convincendo ad un proseguimento del programma all'aperto con grande soddisfazione dei numerosi italiani ed amici tedeschi presenti.

Il trio solemio lo ha, giustamente, festeggiato con gli acuti del tenore Pedro Velasquez culminati in una *Granada* collettiva.

Infine il cielo, sollecitato da tanta passione italiana, si è messo a piangere certi goccioloni esagerati che hanno fatto scappare se non tutti, almeno i più timidi e cagionevoli di salute come me. (*Miranda Alberti*)

CONSIGLI PRATICI PER SCEGLIERE QUALE CORSO DI TEDESCO FREQUENTARE



A Monaco e dintorni ci sono oltre una trentina di scuole diverse che offrono corsi di tedesco. Si può ben capire come orientarsi all'atto della scelta di un corso di lingua possa essere molto difficile.

I criteri per fare una scelta sono essenzialmente quattro:

il costo, la serietà dell'istituto, la possibilità di iscriversi al proprio livello in orari compatibili con i propri impegni, il numero di partecipanti per classe o la possibilità di avere lezioni individuali. Entrano poi successivamente in gioco altri fattori più soggettivi, quali l'atmosfera delle lezioni e l'affiatamento con i compagni di corso, la comodità nel raggiungere la scuola, la possibilità di fare esami in sede.

Molte scuole, dopo lo svolgimento di un test di livello gratuito, consentono di effettuare una lezione di prova. Prima di accettare di usufruire di questa offerta ci si deve sincerare che dopo la lezione di prova non si è vincolati ad accedere al corso.

Occorre inoltre verificare se l'istituto offre prezzi che comprendono sempre anche il materiale di studio. Qualche volta vengono fornite dispense in fotocopia il cui costo viene addebitato separatamente. Alcune scuole poi prevedono anche una tassa d'iscrizione.

Talune scuole offrono prezzi più vantaggiosi a studenti ed a ragazze alla pari o, più raramente, ai disoccupati.

Esistono anche delle scuole che offrono corsi a prezzi calmierati perché possono fruire di sovvenzioni pubbliche, anche se per lo più i corsi arrivano solo sino al livello intermedio.

Occorre poi assicurarsi se l'istituto presso il quale ci si intende immatricolare fa effettuare agli allievi di ciascuna classe delle prove di merito selettive per l'accesso alle classi successive, o quantomeno dei test periodici di apprendimento che non siano meramente indicativi. Talune scuole prevedono infatti solo dei test di auto-valutazione, senza impedire comunque all'allievo di iscriversi alle classi successive anche in caso di risultati insufficienti. Risiede nella serietà della scuola non promuovere automaticamente l'allievo alle classi più avanzate solo per assicurarsi le quote di iscrizione.

Se si intende fruire solo di un attestato di frequenza per inserirlo nel curriculum senza un esame alla conclusione del ciclo di studi, può essere importante potersi fregiare di corsi svolti in istituti di larga fama e prestigio, come ad esempio i "Goethe Institut"; ma se si mira senz'altro a conseguire anche dei diplomi riconosciuti internazionalmente, il nome della scuola, a parità di qualità dell'insegnamento, può passare in secondo piano visto che saranno gli attestati d'esame a costituire un punto fermo.

Avere come traguardo un esame finale ed il conseguimento di un attestato di preparazione internazionalmente riconosciuto può essere molto importante anche perché invoglia psicologicamente a studiare più a fondo. Molti esami prevedono delle prove specifiche per le quali le scuole predispongono dei corsi di preparazione. L'equilibrio però tra la serietà di queste proposte e l'intento di conseguire ulteriori quote di iscrizione dev'essere verificato caso per caso.

Un corso intensivo partendo da principiante sino al livello avanzato dura da 10 mesi ad un anno, chi promette risultati in tempi molto inferiori difficilmente è onesto.

Un'altra possibilità, se si è disposti e si crede di poter insegnare anche l'italiano, è cercare attraverso gli annunci che compaiono nelle bacheche delle scuole di lingua italiana o degli istituti di italianistica presso le Università, dei coetanei tedeschi con i quali incontrarsi periodicamente per fare conversazione ed esercizi nelle rispettive lingue. Normalmente anche le scuole di tedesco aiutano chi cerca un compagno di studi di madrelingua tedesca, qualche istituto si fa però pagare per la mediazione.

Fortsetzung auf Seite 14



MULTILINGUISMO ED EDUCAZIONE INTERCULTURALE

"L'immigrato è diviso tra l'impossibilità di restare com'era e la difficoltà di divenire un altro. Condannato al cambiamento, ne esercita raramente il controllo."

Il passo citato è preso da un libro molto interessante dal titolo "Dinamiche identitarie: Multilinguismo ed educazione interculturale" a cura di Giovanna Campani e Zoran Lapov, edito da "L'Harmattan Italia". Il brano prende in considerazione l'emigrato italiano degli anni Cinquanta e Sessanta, generalmente poco scolarizzato, il quale costruirà l'avvenire della sua prole in fabbrica o nei cantieri edili, rendendosi appena conto che sta per diventare uno straniero per coloro che ha messo al mondo. Presto non potrà più comunicare con i figli che usano tra di loro la lingua locale e in famiglia un italiano stentato. Egli reagirà a questa situazione o accettandola per il bene dei figli, o rientrando in Italia, dove

però non si riconoscerà più nel suo paese, che nel frattempo si è emancipato; quindi non si troverà bene nemmeno lì e perciò ritornerà all'estero.

Ho voluto citare questa situazione, descritta nel libro in modo molto più esteso e particolareggiato, ritenendola abbastanza diffusa in ogni Paese d'emigrazione. Questo tipo di problema riguarda soltanto l'emigrazione degli anni Cinquanta e Sessanta o anche quella successiva? Quali soluzioni si prospettano per far sì che gli emigrati si sentano maggiormente a proprio agio nelle società d'accoglienza? Che ruolo svolge la lingua e la cultura di origine in tali contesti?

Fortsetzung auf Seite 15

Fortsetzung von Seite 13

Nel decidere di iscrivervi ad una scuola di tedesco, tenete conto che:

- o le classi idealmente non dovrebbero superare la decina di componenti per consentirvi di intervenire oralmente;
- o l'istituto dovrebbe offrire almeno cinque livelli diversi per assicurarvi l'inserimento in un corso adatto a voi e le vostre conoscenze dovrebbero essere testate prima sia per iscritto che oralmente per garantirvi l'inserimento nel livello più adeguato;
- o più la scuola è frequentata, più è probabile possiate incontrare persone con i vostri stessi interessi;

o quante ore di lezione prendere dipende dalle vostre esigenze, dalle vostre capacità di apprendimento e dal fatto se potete ritagliarvi ampi spazi nella giornata o meno, tenete comunque presente che se desiderate imparare sul serio il tedesco dovrete avere anche tempo per studiare a casa quanto appreso a lezione;

o i corsi estivi sono spesso più cari e più affollati, se non dovete per forza studiare durante le ferie scegliete un periodo diverso da luglio ed agosto;

o informatevi prima quanto sia lunga l'esperienza della scuola e degli insegnanti, un istituto che esiste da molto tempo è spesso indice di maggiore sicurezza;

o verificate se l'istituto offre un metodo di insegnamento adatto

alle vostre esigenze, ad esempio se vengono impiegati audiovisivi, se le lezioni sono tenute da insegnanti diversi per offrirvi la possibilità di sentire persone magari con accento leggermente diverso, se vengono impiegati materiali creati dagli insegnanti e quindi magari più aggiornati di quanto non sia un libro di testo;

o non sempre trovare altri connazionali nel corso può essere un bene se ci si vuole sforzare di parlare sempre tedesco, può per altro verso essere molto utile per potersi aiutare quando non si capisce qualcosa.

Chi volesse saperne di più, troverà nella versione online di questo articolo al sito di rinascita e.V. (www.rinascita.de) le indicazioni di utili indirizzi internet. (A. Jarach)

Fortsetzung von Seite 14

Il libro affronta questi interrogativi partendo dalla descrizione di molte situazioni di minoranze etniche e linguistiche: da quelle italiane (Alto Adige) a quelle spagnole (Catalogna e Paesi Baschi) a quelle canadesi (gli Indiani Cree); da quella degli emigrati in Canada a quella degli emigrati in generale.

Il primo gruppo è costituito da minoranze autoctone, che si identificano cioè con un determinato territorio. La loro lingua è stata riconosciuta ufficialmente e la loro organizzazione scolastica valorizza ambedue le lingue: quella del gruppo minoritario e quella della nazione in cui tale gruppo è inserito. In uno dei modelli sperimentali dei Paesi Baschi, l'euskara (lingua basca) e il castigliano (lingua spagnola) vengono utilizzate al 50%, ognuna divenendo veicolo di insegnamento per determinate materie. Lo stesso dicasi per le località ladine dell'Alto Adige, in cui l'insegnamento avviene un giorno in italiano, un giorno in tedesco e un giorno in ladino. Da queste esperienze risulta che **"la propria lingua serve a dare più motivazione per partecipare a processi socio-culturali"**, come si è verificato nel caso degli Indiani Cree in Canada. Nell'Unione Europea vi sono 11 lingue ufficiali e 48 lingue minoritarie che attendono un riconoscimento e che perciò guardano con grande interesse a tali modelli già realizzati.

Ma anche nel mondo dell'emigrazione si guarda con interesse a questi modelli. Le minoranze emigrate presentano una problematica più complessa rispetto a quella delle minoranze autoctone: gli emigrati sono distribuiti tra tutta la popolazione del Paese d'accoglienza, eppure le comunità emigrate sono numerose, quindi occorre trovare delle soluzioni che possano andar bene per tutti. Tra le soluzioni prospettate vi è l'**interculturalismo**, inteso come relazioni tra culture. Le relazioni interculturali si caratterizzano per la **presenza di più livelli**.

Il **primo livello** è quello delle relazioni primarie: studia le similitudini, le differenze culturali tra gruppi ed i rapporti (o il rifiuto di rapporti) tra individui appartenenti a gruppi diversi.

Il **secondo livello** considera le relazioni tra le istituzioni e le organizzazioni dei gruppi:

Istituzioni: lo Stato in primo luogo, attraverso i suoi organi, e quindi tutte le istituzioni pubbliche e private riconosciute. All'estero lo Stato è rappresentato dalle Ambasciate e dai Consolati.

Organizzazioni: le associazioni con le più svariate finalità, gli enti privati, i comitati, ecc.

Il **terzo livello** è quello dell'approccio interculturale alla scienza e alla tecnologia, nell'organizzazione economica e politica della società, nel sistema educativo, per cui necessita di frequenti relazioni interculturali tra gli addetti ai lavori dei diversi gruppi.

Se ne deduce che l'interculturalità si costruisce con l'incontro e con l'accumulo di esperienza comune. La simpatia e i buoni sentimenti creano un'atmosfera gradevole, ma da soli non bastano, devono essere accompagnati dai fatti, che in questo caso sono le **azioni politiche**. Inoltre, perché l'interculturalità possa realizzarsi ha bisogno di obiettivi comuni, che possono essere rappresentati soltanto dai **diritti umani**, quali sono stati assunti dalle Nazioni Unite nel 1948.

La lingua è allo stesso tempo una barriera e un mezzo di scambio tra le culture. Attraverso di essa si verificano le occasioni di incontro e perciò essa va privilegiata in ogni progetto di formazione interculturale.

La lingua e la cultura di origine consentono all'individuo di svilupparsi in modo equilibrato e armonico e di elaborare la propria identità. Ecco perché le relazioni interculturali del "terzo livello" dovranno far sì che tutti coloro che vogliono, possano conservare e sviluppare la propria lingua e la propria cultura. (Rocco Del Giudice)



Ala Festa Internazionale organizzata dall'Auslän-derbeirat lo scorso 7 luglio al Westpark il gruppo Folkcore ha ricevuto calorosi applausi con il suo programma di musica e canti popolari italiani

A Catania, alla Sicilia

Ricordo d'estate

Catania era la mia città. La città in cui sono nata. Ora è la città del sole e del mare. Del caldo. Degli affetti rimasti. Della bellezza di due bambini, che hanno in loro tracce di me. Dei loro occhi.

La città delle madri e dei padri. Del loro amore, della loro oppressione.

Emozionante girare per le antiche strade, con i loro odori, le donne more e abbronzate. L'antica libreria comunista, sconfitta dai colossi del commercio. Il vecchio Torre che la gestiva, padre di Anna, un tempo compagna di ribellione e le riunioni politiche al liceo 'Spedalieri', l'entusiasmo per il marxiano grido di lotta, l'intellettuale impegnato di Sartre.

Tutto questo è ricordo. Non rimane che una volontà forse cresciuta di trasformare adesso il proprio cuore piuttosto che il mondo.

A Catania, città del sangue, delle origini.

Alla Sicilia, mondo nel mondo, microcosmo di bellezza e contraddizioni. (Dalia Crimi)

Fortsetzung von Seite 3

intenzioni dei due concorrenti. Trattandosi, in fin dei conti, di scegliere il futuro governo dello Stato e non di un Land, non è certo cosa di poco conto, dato che essa può incidere pesantemente anche su tutte le questioni di politica interna. Qui Schröder è deciso: sotto il suo governo la Germania non parteciperà ad avventure belliche in Iraq. D'altro tono sono le affermazioni di Stoiber che teme che ciò non piaccia agli americani e preferirebbe delegare all'Europa decisioni di questo tipo.

I risultati del 22 settembre riguardano anche noi cittadini comunitari, anche se l'esercizio del voto politico è abbinato alla cittadinanza e non alla residenza. Ci riguardano come residenti in Germania e come cittadini dell'Unione di cui la Germania è una colonna portante. Possiamo partecipare anche noi, pur non andando alle urne, ponendo quesiti ai politici, parlando e facendo opinione tra amici, colleghi, parenti elettori. (emw)

Lettera abbreviata per ragioni di spazio:

L'articolo di Turrini comparso sull'ultimo numero del giornale mi dà lo spunto per riflettere...

Storicamente, il movimento comincia a svilupparsi già nella seconda metà degli anni sessanta dichiarando la sua opposizione al sistema capitalista e al pensiero dominante che in Italia in primo luogo si fondava sui principi cattolici, come la famiglia patriarcale, la scuola con la sua formazione ed educazione umanistica basata sull'assioma del bene e il male. ...

Malgrado il movimento avversasse i partiti, tuttavia più d'uno sperava che il PCI... Ma così non fu: Berlinguer preoccupato per il golpe di Pinochet e ... dal livello dello scontro tra il movimento e lo Stato e dalle provocazioni determinate dalla strategia della tensione, di cui una vittima fu Valpreda morto nei giorni scorsi, decise di aprire al regime democristiano, quindi ai cattolici ...

Oggi, a vent'anni dalla dissoluzione di quell'epoca che aveva cambiato il mondo occidentale e particolarmente il nostro paese, assistiamo ... al ritorno inquietante della religione con un suo prodotto come il tradizionalismo, il rapporto di coppia, l'aumento di natalità, l'esoterismo definito generosamente new age, l'ostracismo alla fecondazione artificiale e alle sperimentazioni della genetica ecc. ma soprattutto assistiamo alla crescita del "bisogno" di spiritualità come se questo fenomeno di decadenza reazionaria fosse una richiesta di superamento e negazione della società del superfluo. Ma si tratta solo di un inganno.....

Allora, che fare? Ciò che si dovrebbe cominciare a prendere in seria considerazione consiste nell'ineluttabilità di relegare l'azione della chiesa, come nel nord Europa, nel suo ambito proprio della ritualità e allo stesso tempo... sperare che la sinistra e gli intellettuali operino per la marginalizzazione dell'umanesimo nelle scuole a vantaggio delle scienze. Tutto ciò perché un sistema socio-economico evoluto non ha più bisogno della religione, come peraltro della filosofia, essendo garantite a chiunque tutte le necessità che servono all'individuo.

Senonché la sinistra non diversamente dalla destra ha una visione manichea della politica, non solo ma essa stessa è quasi tutta cattolica. Pertanto o rimaniamo davanti a ciò in attesa che i tempi della ragione umana segnino il via del prossimo e sanguinoso scontro col potere, oppure ci si dovrebbe mobilitare da subito andando oltre il "movimento" dei professori contro l'irrisolutezza dell'opposizione a Berlusconi per la rifondazione di un altro movimento di protesta. Non è possibile?

(Michele Trapanaro)

Un difficile passaggio.

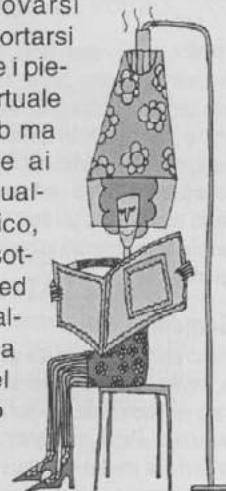
Virtual-digitale contra cartaceo-analogico.

Tutti sappiamo che giorno dopo giorno la comunicazione basata sulle tecniche digitali sta prendendo, spesso senza che nemmeno ce ne accorgiamo, sempre più il sopravvento. Ciò facilita e moltiplica continuamente le nostre possibilità e ci sta facendo avvicinare in modi nuovi e sorprendenti ai mondi virtuali dei cam-chat, degli e-mail e di internet, oppure più semplicemente della televisione satellitare o dei telefonini. Anche se ci stiamo adattando molto bene a questa realtà, per quanto i primi approcci non siano facili per tutti, per altri aspetti siamo ancora abituati a modi che ci sembrano più

umani e palpabili come il libro, il quotidiano, il cinguettio degli uccelli veri, un bel quadro dipinto, la nostra voce ...

Specialmente rispetto alla quotidianità della lettura del giornale o del libro il passo ad abituarci a leggere sulle pagine di Internet è ancora, per fortuna, molto lungo. Il giornale in rete non è così piacevole da usare come quello vero, così come aprire e leggere una lettera non elettronica provoca ben altre sensazioni. La pubblicazione in rete delle proprie notizie è per un giornale ormai diventata indispensabile, specialmente

per giungere più in fretta a destinazioni difficilmente raggiungibili, ma il supporto cartaceo rimane privilegiato, perché più affidabile e comodo. Per questo motivo ritengo che un giornale che vuole e deve rinnovarsi non possa portarsi con tutti e due i piedi solo nel virtuale di un sito web ma debba offrire ai suoi lettori qualcosa di pratico, da mettersi sotto il braccio ed aprire con calma su di una panchina del parco, tempo permettendo. (gm)



Il Tedesco

Der Schriftsteller Stan Nadolny entdeckte vor einigen Jahren die „Langsamkeit“. Leider wartet man noch immer vergeblich auf einen klugen Kopf, der sich einmal ausgiebig mit der „Dummheit“ beschäftigen würde. Schliesslich sind wir doch tagtäglich in den verschiedensten Variationen davon umgeben, durchdrungen und beherrscht. Noch nie war man über Krankheiten und Süchte aufgeklärter als heute und dennoch wird gesoffen, gequalmt, gekokst und gekiff. Einerseits warnen Ärzte beständig vor Hörschäden, wie z.B. Tinnitus, andererseits gibt es keine mehr oder weniger kulturellen Ereignisse ohne wummerndes Bum Bum Bum! Der Schreck vor Aids ist längst gelangweiltem „Na und?“ gewichen und munter kann es sich weiter ausbreiten. Dummdreiste Äusserungen von Wirtschaftsbossen und div. Politikern lassen einen längst nicht mehr erschauern, gibt es doch einfach zu viele davon. Was jedoch das ZDF unter dem Titel „Mit Bibel und Colt“ am 17.7. sendete schien mir doch eine Steigerung menschlicher Dämlichkeit, die ich so nicht mehr für möglich gehalten hätte. Da erklärte ein „christlicher“ Vater, die Schiessausbildung seines 10-jährigen Sohnes gehöre zur Vorbereitung auf das Leben! Und das im Namen von Jesus. Wo zum Henker bleibt der Protest des Vatikans ob solcher Blasphemie? Der christliche Präsident dieses Schiessclubs fordert freien und vom Staat nicht kontrollierten Zugang zu Waffen für jeden „Christen“. Hitler habe die Juden entwaffnen können, weil deren Schiesssprügel registriert gewesen seien. Meines Wissens hat man in den Vernichtungslagern Berge von Brillen, Schuhen, Haaren usw. gefunden, aber niemals den Juden abgenommene Waffen. Den ganzen Schwachsinn könnte man einfach vergessen, wenn, ja wenn ihn eben nicht der Präsident von ca. 300 000 wohlbewaffneten „Christen“ verzapft hätte. Fassungslos geworden könnte ich in Anlehnung an Jesus sagen: „Vater vergib ihnen, denn sie sind so verblödet, dass sie nicht zurechnungsfähig sind“. Wäre da nicht die Sache mit den Waffen dieser Typen und ihren grossen Einfluss auf die Amerikanische Gesellschaft. (HL)



Ariete

Il rientro dalle vacanze significa spesso molto lavoro, ma soprattutto per voi questo rientro è particolarmente faticoso. Grazie agli impegni che vi assumerete in Settembre, però, non soltanto potrete eccellere nel vostro lavoro, ma anche superare vari problemi che vi hanno ostacolato nel passato, oppure che emergono proprio adesso. In ottobre sarete pronti a mettere a frutto il vostro impegno, tramite interessanti incontri e viaggi di lavoro.

Toro

Ci saranno ancora per un po' dei piccoli contrattempi per chi ha a che fare con le autorità e lo Stato. Nemmeno i rapporti con i figli vanno a gonfie vele. Durante questo periodo sarebbe opportuno prestare loro maggiore attenzione. Ma, intanto, un importante aspetto di Venere, che durerà fino agli inizi dell'anno prossimo, aiuterà molti di voi a mettere in sesto rapporti di ogni tipo. Sarete molto amati dai vostri familiari e piacevolmente accettati in ogni tipo di compagnia. È il momento giusto per un matrimonio!

Gemelli

Piano piano il cielo si sta schiarendo anche per la terza decade e, sotto le nuvole appare un terreno ben preparato che, dopo tante fatiche, darà un buon raccolto. Naturalmente, a ciascuno secondo quel che ha seminato. Per il momento non mancheranno problemi di proprietà e relativi alla madre. Sarebbe più auspicabile progettare il futuro che agire direttamente. Vanno meglio le attività relative allo scrivere e all'offerta di servizi.

Cancro

Anche se i rapporti con chi vi circonda si trovano sotto l'insegna del nervosismo, in famiglia non manca il buon umore e diventano molto probabili dei momenti romantici. Anche i conti migliorano, soprattutto per quelli della seconda decade. La creatività e l'intelligenza aumentano e non è escluso un riconoscimento formale delle vostre abilità, che inciderà in maniera concreta sul vostro futuro.

Leone

Non si può negare il fatto che vi troviate in una fase di crescita sotto molti aspetti. E' una delle rare volte in cui il cammino spirituale va di pari passo con la praticità. Anche se molti di voi protestano per un aumento delle spese, la verità è, invece, che l'investimento è diventato il vostro abito preferito, e che rimandate il piacere e i consumi a un futuro, più o meno prossimo. Ridimensionate il vostro senso critico.

Vergine

Quasi di scatto, a partire da settembre, diventate di nuovo nervosi, intransigenti, ma anche creativi. Se riuscirete a combinare queste qualità con le nuove occasioni che si presentano, senza chiudervi in un ostinato egoismo, questo sarà un periodo molto produttivo. Le difficoltà finanziarie, comunque, saranno lì ad alimentare il vostro nervosismo con meno entrate e più spese. Non mancano gli attriti con la famiglia. La carta vincente si chiama creatività. Potrebbe capovolgere la situazione.

Bilancia

Cercate di prolungare, per quanto sia possibile, le vostre vacanze fino alla fine di settembre. Se no, dovrete affrontare delusioni da molti punti di vista, soprattutto pratici. Da ottobre in poi, le cose filano molto meglio, con la differenza che, dopo le ultime prove, rischiate di apparire parecchio chiusi nel vostro ego. Si salva la famiglia, che vi offrirà momenti dolci per tutto il periodo. Anche l'economia gode di benefiche influenze, cosa che allevierà molti dolori.

Scorpione

Si tratta, specificatamente il mese di ottobre, soprattutto di un periodo di rinunce, se non addirittura di perdite. Cercate di non regredire in inutili litigi e comportamenti licenziosi. Malgrado tutto però, avrete un ottimo aspetto raggianti e, apparirete ben predisposti verso gli altri. Cercate di rendere questo aspetto anche realtà interna. Il guadagno sarà rimarchevole.

Sagittario

Stanno per finire le tempeste sul piano dei rapporti che vi hanno a lungo martoriato. Ma non opponete resistenze. Quello che sta per finire, deve finire. Non ci sono vie di mezzo. Sul versante del lavoro, il vostro impegno costante e la vostra determinazione potrebbero regalarvi la promozione tanto desiderata. Una promozione con risvolti addirittura sociali, oltre che lavorativi. Periodo ottimo per gli insegnanti.

Capricorno

Non è il momento di perdervi in nuove idee senza possibilità di riuscita sul piano economico. Il desiderio sarà forte, ma rimandate il tentativo. Quello che potrebbe andare è, tutt'al più, la stipulazione di un contratto di assicurazione o, meglio ancora, l'occupazione attiva per risolvere qualche nodo in merito a questioni ereditarie anche se, a prima vista, non se ne vede la necessità.

Acquario

E' un ottimo periodo per le relazioni pubbliche, nonché quelle più private. Se pensavate a un viaggio di lavoro impegnativo, è arrivato il periodo di effettuarlo. La buona riuscita si potrebbe dare per garantita. Attenzione però nel trattare soldi di terzi, c'è il pericolo di perderli, col rischio di risultare l'unico colpevole. Aprite trattative con il capo e le autorità. Ci sono buone possibilità di riuscita.

Pesci

Sembra impossibile ormai resistere al desiderio, o anche al bisogno, di chiedere un credito. Non vi resta che stare attenti ai termini particolari, data la situazione generale. Le relazioni diventano sempre più snervanti e un litigio, che metterebbe le cose a posto, sembra ormai improrogabile. Soprattutto nell'ambito lavorativo. Attenzione comunque al proprio corpo che non sembra molto forte. Regolate le abitudini alimentari.

HELIOS

OROSCOPI PERSONALI E DI GRUPPO
tel. 0160 - 7319 082

Considerazioni filosofiche

Per risolvere il gioco occorre trovare le parole indicate dalle definizioni e cancellarne le sillabe dalla fila corrispondente. Le sillabe rimaste, lette nell'ordine, daranno un pensiero di Gilbert Cestron.

1	Un sentimento simile all'amore	PIU'	AF	LA	FET	VI	TO	TA
2	Nasce dalla simpatia e dalla stima	A	E	VUO	MI	CI	TA	ZIA
3	Vivacità mista a spensieratezza	AL	PIU'	DI	LE	VEN	TA	GRIA
4	Franchezza, sincerità	SPON	PE	TA	SAN	NEI	TE	TA'

Soluzione: "Piu la vita è vuota più diventa pesante".

brrrr.... brrrr.... brrr

Eines Tages gingen drei Männer durch einen großen Wald und plötzlich standen sie vor einem riesigen, wilden Fluss. Sie mussten aber unbedingt auf die andere Seite des Flusses gelangen. Aber wie bei so einem reißenden Strom?

Der erste Mann kniete sich hin und betete zu Gott: „Herr, bitte gib mir die Kraft, um diesen Fluss überqueren zu können!“

Und Gott gab ihm lange Arme und starke Beine. So konnte er den Fluss schwimmend überqueren. Er hat ca. zwei Stunden dafür gebraucht und wäre beinahe drei - vier Mal ertrunken. ABER: er hat es geschafft!

Der zweite Mann, der dies gesehen hatte, betete zu Gott und sagte: „Herr, gib mir die Kraft und auch das nötige Werkzeug, um den Fluss überqueren zu können!“

Und Gott gab ihm einen Bottich und es gelang ihm damit den Fluss zu überqueren, obwohl der Bottich mehrere Male fast gekentert wäre.

Der dritte Mann, der dies alles beobachtet hatte, kniete sich nieder und sprach zu Gott: „Lieber Gott, bitte gib mir die Kraft, die Mittel und auch die Intelligenz, um diesen Strom zu überqueren!“

Und Gott verwandelte den Mann in eine Frau. Diese warf einen Blick auf die Landkarte..... ging etwas flussaufwärts und überquerte die Brücke.

sempre a portata di mano
per ogni evenienza:

**PAGINE ITALIANE
IN BAVIERA 2002**

www.pag-ital-baviera.de

**cercasi rappresentante
per Monaco e dintorni:
tel. 089 / 788 126**

Ricevi
“CONTATTO”?
Conosci amici o parenti
che ancora non lo ricevono?
Telefona al (089) 7463060
e ti/gli spediremo
“CONTATTO” ... gratis!

**SCARPE ITALIANE
& JEANS DI MARCA**

abbigliamento e calzature:
moda e qualità
a prezzi accessibili

Monaco: Häberlstr. 1 e 5
(vicino Goetheplatz);

tel. 089/536118 oppure 534867

**anche bomboniere per
cresimè e comunioni**

**VUOI UN COMPUTER
CON SOFTWARE ITALIANO
DI QUALITÀ,
ASSISTENZA QUALIFICATA E ...
A PREZZI INTERESSANTI?**

ORANGE MEDIA SYSTEMS

Tel: 0177-327 1000
info@orangecomputer.de

**SIAMO A DISPOSIZIONE ANCHE PER I
PROBLEMI DEL TUO COMPUTER!**

Adesso vi spiego perché non è servito a niente cambiare il frigorifero

La colpa è delle mucche

Secondo il periodico economico *Wirtschaftswoche*, il governo della Nuova Zelanda avrebbe imposto agli allevatori di bestiame una nuova tassa, dai 5 ai 50 dollari per ogni capo. Motivazione: i gas intestinali prodotti da questi animali sarebbero i maggiori responsabili del buco nell'ozono.

Se le cose stanno così, sarebbe opportuna anche una nuova tassa sui fagioli e tutte le leguminose ed alimenti sospetti, tipo porri e cipolle. Una tassa internazionale a tutti quei Paesi come il Messico la cui cucina prevede un alto consumo di fagioli e, di conseguenza, anche una tassa extra per i ristoranti messicani delle nostre città.

Con le mucche affette da BSE bisogna stare particolarmente attenti e analizzare bene l'impatto ambientale del prodotto. Oltre ad un aumento delle entrate all'erario, una tale scoperta scientifica potrebbe avere degli sviluppi economici interessanti, come la creazione di vere e proprie nicchie di mercato quali per esempio la mutanda catalitica con filtro oppure quella ancora più raffinata con gasdotto incorporato. Cambierebbero così anche le sfere di influenza e dipendenza a livello mondiale, poiché a dettare i prezzi non saranno più i Paesi geologicamente ricchi ma quelli con più pascolo.

E poiché gli scarichi delle automobili non sarebbero più così nocivi come si pensava, potremo continuare a produrre automobili, motorini e motoroni a tutta birra senza preoccuparci minimamente dell'inquinamento cittadino. Non ci saranno più le domeniche a piedi e non dovremo spegnere il motore tutte le volte che al casello ferroviario aspettiamo che passi il treno.

Verrebbero a nascere nuove figure professionali, gli esperti della mutanda ecologica, e soprattutto si vedrà un aumento dei giovani imprenditori, speranzosi di guadagnare fior di quattrini con un prodotto esclusivo (La mutanda avrà il pizzo o i coniglietti, sarà bianca e sportiva o rossa un po' intrigante?). LCH



MEINE METHODE: BILLIG UND WIRKSAM



DM 3,- / EUR 1,53